



Il voto virtuale che incombe sui radicali

di **Pierluigi Battista**

Dicono, o meglio credono di arguire, che Romano Prodi abbia fatto, attaccando contestualmente Liberi e Uguali, il suo endorsement per la lista detta «Bonino-Tabacci», che poi sarebbe la lista +Europa coalizzata con il Pd renziano. Dicono che anche Carlo Calenda, riluttante a lasciarsi schiacciare da Matteo Renzi ma senza uscire dal perimetro renziano, abbia in serbo l'intenzione di sposare la lista di Emma Bonino. E scorrendo i social network ci sono molte dichiarazioni di elettori di area pd, renziani non renziani, renziani loro malgrado, soprattutto non renziani ma impauriti per la vittoria dei nemici troppo nemici di Renzi. Insomma, la lista fa tendenza, come si dice. Attenzione, però: perché è una storia antica quella delle liste più o meno legate al mondo radicale che ottengono molti voti prima del voto vero, molti appoggi prima del giorno delle urne aperte, ma poi, a urne chiuse, tutti quei «stavolta voto Radicale» si rivelano più fragili. A giudicare dalle

dichiarazioni di voto, nei salotti, nelle redazioni, tra i media, si immaginavano sfracelli e poi, alla fine, gli sfracelli non ci furono. Stavolta c'è l'aggravante fratricida, il Partito Radicale contro i Radicali italiani, ma la tendenza non cambia. Occhio, quindi. Non è l'ora dell'entusiasmo. Come quello che accompagnò il varo della Rosa nel pugno che unì radicali, socialisti e laici nel 2008 con mezzo mondo «importante» allora schieratissimo su quella lista. Ma alla fine con risultati molto inferiori alle aspettative. Una dichiarazione di voto che è come una patente di bon ton, un modo elegante di dirsi estranei al *mainstream*, anche se stavolta, in virtù di una legge elettorale non proprio limpida, chi vota +Europa è come se votasse Renzi ma senza votare Renzi direttamente, e così la coscienza è salva e si evita pure di litigare. Questo Romano Prodi lo sa, perciò non è detto che la sua simpatia per la lista Bonino-Tabacci si tradurrà nel voto di carta. Un po' di malumore, un certo distacco. Ma poi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

